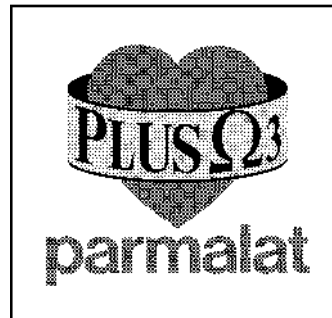


Giornale fondato da Antonio Gramsci

L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

L. 1.700 - VENERDÌ 4 DICEMBRE 1998

ARRETRATI L. 3.400 - ANNO 75 N. 283
SPEZZE IN ABBON. POST 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Il denaro ora costa come quarant'anni fa

Le banche centrali dei Paesi dell'Euro tagliano contemporaneamente il tasso di sconto. L'Italia scende al 3.5%
D'Alema: è una condizione per lo sviluppo e l'occupazione. Euforia sui mercati, volano le Borse

COSÌ I BANCHIERI DANNO IL VIA ALL'ETÀ DELL'EURO

PIER CARLO PADOAN

Le banche centrali dei paesi dell'area euro hanno effettuato un abbassamento simultaneo e concordato dei tassi di interesse sul valore del tre per cento (con l'eccezione dell'Italia). Si tratta di una decisione densa di implicazioni e di «segnali» che i banchieri centrali europei hanno voluto inviare e che occorre considerare con attenzione.

In primo luogo si è voluto ribadire che il grado di coordinamento delle politiche monetarie nazionali dell'area è completo e - volendo spingere più oltre il ragionamento - che non ci sono rischi di conflitto all'interno del Sistema Europeo di Banche Centrali. In secondo luogo si è voluto rendere più facile il compito della Banca Centrale Europea - quando questa prenderà ufficialmente il timone della politica monetaria a partire dal 1° gennaio prossimo - sottraendola a pressioni tese a ottenere un ribasso dei tassi come prima azione della nuova istituzione. In terzo luogo si è voluto ribadire il giudizio sulla attuale condizione della economia europea, dove il rischio dell'inflazione è praticamente scomparso mentre sempre più preoccupante si fa il quadro dal punto di vista della crescita.

La domanda da porsi a questo punto è se in questa decisione - che segnala un'attenzione non unicamente e ossessivamente rivolta alla stabilità monetaria - si deve vedere non solo la scelta delle banche centrali nazionali ma una vera e propria anticipazione del modello di comportamento della Bce.

SEGUE A PAGINA 4

PER LE EUROPEE UNA NUOVA LEGGE ELETTORALE

GIORGIO NAPOLITANO

Scarsissima eco ha avuto la notizia della decisione di sospendere l'esame delle proposte di modifica della legge elettorale per il Parlamento europeo: decisione presa il 1° dicembre dalla Commissione Affari Costituzionali della Camera, a conclusione di una piuttosto singolare discussione, e presa - ha rilevato il presidente Macchiarone - sulla base di «una sostanziale unanimità di consensi». Considero grave quella conclusione, ritengo che non ci si debba rassegnare a considerarla definitiva, e mi auguro che si faccia sentire la voce di autorità istituzionali e di leader politici. Occorre reagire a quello che rischia di essere un pessimo segnale circa la possibilità di giungere più in generale a modifiche apprezzabili delle regole elettorali e del funzionamento del sistema politico.

Purtroppo, è difficile ottenere attenzione per questioni che riguardano il Parlamento europeo e le elezioni europee del prossimo giugno: il nostro è uno strano paese, in cui a parole si è tutti europeisti - forze politiche, mezzi di informazione, cittadini di ogni ceto sociale ed elettori di ogni tendenza - il discorso sull'Europa procede a sbalzi, sorvolando su nessi e aspetti essenziali, e i comportamenti concreti rivelano contraddizioni sconcertanti. Non si può affermare la necessità di nuovi sviluppi della costruzione europea sul piano politico e istituzionale nella fase che sta per aprirsi con la moneta unica e la Banca Centrale, e poi mostrarsi distratti, così poco impegnati, sul tema del ruolo del Parlamento europeo, sulla portata e sui contenuti del confronto elettorale del giugno '99.

SEGUE A PAGINA 10

ROMA L'Europa marcia a vele spiegate verso il varo della moneta unica. E ieri alle 14, in contemporanea, gli 11 paesi che partecipano all'Euro hanno ridotto con una manovra concertata il costo del denaro. Bankitalia ha così portato il tasso di sconto al 3,5%. È questo il livello più basso dal 1958. Per il governatore Fazio «così si liberano risorse importanti a favore

STIMOLO ALLA CRESCITA Fazio: si liberano risorse importanti a favore dei consumi e dello sviluppo

di consumi e sviluppo». Ciampi: «È uno stimolo per una maggiore crescita». Tagli anche dalla Banca di Francia, da quella austriaca, irlandese, finlandese, olandese, belga e portoghese. Invariati i tassi in Germania, che ha ridotto i pronti contro termine. Per Tietmeyer il 3% sarà il livello di ingresso nell'Euro. Padoa Schioppa: «L'Euro è già nato». D'Alema commenta che la riduzione è il frutto della stabilità politica e condizione essenziale per lo sviluppo. Immediata la ripercussione sulle Borse: Piazza Affari chiude a +1,66%.

CIARNELLI P. SALIMBENI WITENBERG
ALLE PAGINE 3, 4 e 5

OCCUPAZIONE



Via libera all'Agensud Polemiche nella maggioranza

ALVARO BIONDI GALIANI
ALLE PAGINE 6 e 7

IL COMMENTO

MEZZOGIORNO TORNIAMO A PROGETTARE

PAOLO LEON

La riduzione del tasso di sconto decisa ieri, che porta il Tus al 3,5%, e quella prevedibile per la fine dell'anno al 3% (dato che ci dovremo adeguare al livello europeo e Francia e Germania sono già scese al 3%), significa che prima del 1999 il costo del denaro reale in Italia, al netto dell'inflazione, sarà dell'1,5%. Gli interessi reali che pagano imprese e amministrazioni sui debiti sono più alti del tasso di sconto ufficiale.

SEGUE A PAGINA 6

Telefoni, rivolta contro gli aumenti

Treu blocca i capistazione: niente sciopero. Oggi Roma a piedi

ROMA Coro di critiche contro gli imminenti rincari delle telefonate urbane (+7%) chiesti da Telecom Italia e su cui l'Authority dovrebbe pronunciarsi in questi giorni. Intervengono sia le associazioni dei consumatori che le forze politiche. «La riforma non può tradursi in un aumento complessivo o in un peggioramento a carico degli utenti» sostiene il sottosegretario per le Comunicazioni, Vincenzo Vita. L'Authority, dal canto suo, prende tempo e annuncia che la decisione scatta il 15 dicembre.

Intanto si riapre lo scontro sugli scioperi nei trasporti. Il ministro Treu ha deciso di differire ad altra data lo sciopero di 48 ore che doveva iniziare questa sera dell'Unione capistazione. Oggi l'Ucs deciderà se aderire all'invito. Sempre oggi Roma paralizzata per lo sciopero di bus e metropolitana.

BELLINI ZEGARELLI
ALLE PAGINE 14 e 17



Salvi: «Io, ambasciatore col Polo per riaprire la via delle riforme»

BOCCONETTI
A PAGINA 10

SCUOLA

C'È UNA PARITÀ CHE NON FA MALE

BARBARA POLLASTRINI

La legge di parità deve essere considerata come lo specchio di un progetto di riforme ben più ampio: una soluzione quindi non può che nascere dalla convinzione dell'urgenza di innovazioni per scuola, formazione e università. È un'urgenza aperta in Europa ma con drammatica acutezza nel nostro paese, fanalino di coda per diffusione di scolarità, abbandoni, basso numero di laureati, giovani ricercatori, lettori di libri e giornali.

SEGUE A PAGINA 8

IL CASO PINOCHET

ORA I DIRITTI SONO PIÙ FORTI DEGLI STATI

ALAIN TOURAINE

La decisione dell'Alta Corte britannica va ben al di là di un giudizio sull'immunità del generale o sulla natura del potere di cui egli godeva nel momento in cui commise la maggior parte dei suoi crimini. In effetti, la maggior parte dei crimini del generale Pinochet sono stati commessi quando il capo della Giunta militare non possedeva ancora la relativa legittimità di un capo di Stato autoproclamatosi tale; in quel periodo egli era solamente il capo di una giunta. Ma la decisione dei cinque magistrati supremi non si spiega solo con motivazioni giuridiche, tanto è vero che essi hanno proceduto a numerose audizioni, non necessarie in caso di un semplice giudizio sull'immunità del generale-presidente. Ed è questo dato che conferisce una straordinaria importanza alla decisione dei magistrati londinesi, oltre che all'iniziativa del giudice Garçon. Il diritto delle persone viene considerato superiore alla forza degli Stati. Questo elemento è ancora più importante di quanto non lo sia la costruzione di uno spazio giudiziario europeo che consentirà alla Spagna di richiedere alla Gran Bretagna l'estradizione del dittatore. La trasformazione è così profonda che quasi nessuno l'aveva prevista o ipotizzata.

La maggioranza dei cileni voleva cancellare il passato dalla propria memoria, mentre gli stessi europei non avevano preso in considerazione la possibilità di intervenire nel giudizio nei confronti di un uomo che il proprio paese, vincolato dalla Costituzione imposta dal dittatore, aveva rinunciato a giudicare e al quale lasciava addirittura esercitare importanti poteri. I diritti umani, così spesso considerati altrettanto lontani quanto rispettabili, si stanno rivelando più concreti e più forti delle ipotesi geo-politiche e delle previsioni degli strateghi.

Il diritto di memoria impone la propria forza a tutti, non solo in quanto necessità di rispettare le vittime, ma soprattutto in quanto obbligo di punire i responsabili che sono colpevoli. Per compiere questo dovere lo spazio e il tempo non esistono più.

SEGUE A PAGINA 2

«Striscioni razzisti? Sospendere la partita»

Proposta di Violante. Roma e Lazio deferite alla «disciplinare»

CHE TEMPO FA

di MICHELE SERRA

Tu quoque, Satana!

Una setta satanica di Bologna ha espulso un suo adepto per «ripetuti comportamenti antisatanisti», e cioè per le stessissime ragioni (lesa disciplina, lesa ortodossia) che muovono a indignazione tutte le chiese del mondo. Nella (esilarante) lettera di espulsione, scritta in una prosa aziendale-perbenista che calerebbe a pennello a un direttore commerciale che vuole richiamare all'ordine una commessa indisciplinata, si imputa al reo, tra l'altro, di «essere andato a ballare proprio mentre Satana aveva bisogno di lui». Ecco servito chi si fosse illuso che Satana, almeno il buon vecchio Satana, potesse redimersi da secoli di virtù e obbedienza azzardandosi al caos, alla goglioffaggine, al menefreghismo. Macché, il Satana delle sette sataniche è appena un ricalco nerofumo del vecchio solito padreterno autoritario e permaloso. Ha i suoi bigotti, i suoi tutori della fede, i suoi eretici, il suo «non lo fo' per piacer mio ma per far piacere all'Antidio», insomma la solita solfa colpevolizzante e penitenziale già confezionata per maggior gloria degli dei più difforni. Il sospetto, a questo punto, è che la colpa non sia di Satana né dei nomi suoi concorrenti, ma della vile, squallida pirlaggine degli uomini.

ROMA Allo stadio spuntano striscioni razzisti? Allora si sospende la partita. È la proposta del presidente della Camera Luciano Violante che intervenendo ad un convegno per l'anniversario della promulgazione delle leggi razziali ha ricordato come durante il derby Lazio-Roma di domenica scorsa, sia comparso uno striscione inneggiante ad Auschwitz. «Non serve il processo penale - ha detto Violante - mi chiedo se in questo caso possa disporsi la sospensione del gioco». Immediata la reazione contraria della Figg: «Condanniamo simili atteggiamenti di inciviltà - ha replicato il presidente Nizola - ma non si può sospendere la partita». Intanto per i cartelli contro gli ebrei le squadre della Roma e della Lazio sono state deferite alla commissione disciplinare della Lega nazionale professionisti.

CESARATTO VENTIMIGLIA
A PAGINA 15

IL SALVAGENTE REGALA
"CONSIGLI GIUSTI PER ARREDARE" il quarto fascicolo di "Abc casa"
L'ENCICLOPEDIA DELLA CASA in tutte le edicole

ALBA SOLARO
«Sesso, droga & rock», si diceva una volta. La santa triade della trasgressione. Oggi magari farà sorridere; perché di trasgressivo c'è rimasto ben poco, anche nel rock'n'roll. E un musicista rock che confessi di far uso di droghe non fa notizia più di tanto, a meno che quel musicista non si chiami Keith Richards, e che non racconti, come il chitarrista dei Rolling Stones ha fatto in un'intervista raccolta dal mensile inglese «Q», di fare ancora uso di eroina. Non tutti i giorni, ma così, una volta ogni tanto, per vedere «l'effetto che fa», come direbbe la canzone.

SEGUE A PAGINA 2

Sesso, droga e rock. A 50 anni

Keith Richards, dei Rolling Stones: ho di nuovo preso l'eroina

L'Espresso
L'Espresso Play: compagno d'avventure.
Giocchi di AVVENTURA
OGGI IL CD-ROM "GIOCHI DI AVVENTURA" È IN EDICOLA CON L'ESPRESSO A SOLE 16.900 LIRE.

